

PEDEMONTANA, SI PAGHERÀ CON LA VIGNETTA ELETTRONICA



SI PARTE Presentati ieri a sindaci e mondo produttivo progetto e tempi della futura autostrada
(Romeo a pagina 18)



Pedemontana, vignetta elettronica per il pedaggio

Busto-Dalmine pronta tra otto anni: le tariffe verranno modulate in base al percorso e alla fascia oraria di utilizzo. Quattro gruppi (due stranieri) interessati all'operazione. In caso di ritardi nell'esecuzione penali sino a 250 milioni

■ Il pedaggio della pedemontana? «Potrebbe funzionare come il bollo autostradale della Svizzera ad esempio, ma in versione più moderna magari con l'ausilio del telerilevamento, perché l'obiettivo è poter calibrare la tariffa dell'abbonamento, se così possiamo chiamarlo, in base all'effettivo utilizzo, fasce orarie preferite e tipologia di veicolo e perché no, anche livello di congestione». Ad affermarlo ieri mattina è stato il presidente della «Autostrada Pedemontana Lombarda spa», **Fabio Terragni**, in occasione del doppio incontro ospitato dalle **Ville Verdi** di Varese e durante il quale le parti sociali prima, e i sindaci del Varesotto poi, hanno incontrato i dirigenti della società responsabile della Pedemontana assieme all'assessore regionale alle infrastrutture e alla mobilità Raffaele Cattaneo, per discutere di idee e prospettive di questa infrastruttura di cui si parla da decenni e che forse oggi ha trovato davvero una via per la sua realizzazione.

Punto di partenza per i dibattiti che si sono susseguiti è lo stato dei lavori ad oggi e il «crono-programma» per il futuro: attualmente si sta procedendo per il bando di gara per la progettazione definitiva, che secondo la formula del «general contractor» dovrà identificare l'azienda, o «l'aggregazione temporanea di aziende» cui affidare non solo la progettazione definitiva, ma anche quella esecutiva e infine la realizzazione dell'opera per una consegna «chiavi in mano» entro il 2015, anno fissato per l'inaugurazione, e nel rispetto dei costi, pari a 4 miliardi e 115 milioni di euro di cui 1,245 miliardi stanziati dal governo con la Finanziaria 2007 e 2,356 miliardi di mutuo.

Per ora sarebbero quattro i gruppi interessati, due interamente italiani, un austriaco e un italo-spagnolo.

Entro l'anno prossimo è prevista la redazione dei progetti definitivi, e poi i tempi necessari per la loro approvazione e l'avvio delle opere propedeutiche e infine l'apertura dei cantieri vera e propria: per prime saranno realizzate le tangenziali di Como e di Varese (da Brunello a Morazzone il primo lotto e dallo svincolo della Laghi fino al Gaggiolo il secondo) mentre si cominceranno a costruire i tratti autostradali, quelli a pedaggio della Pedemontana vera e propria sulla Busto Arsizio - Dalmine, a partire dal 2011. E le nuove strade dovranno in ogni caso essere percorribili entro il 2015, pena delle vere e proprie sanzioni che arrivano fino a 250 milioni di euro.

«Si tratta di un sistema che garantisce il risparmio di circa un anno sui tempi e il rispetto di questi ultimi grazie anche a delle penali che sono delle vere e proprie sanzioni - ha aggiunto il presidente Terragni - ma perché funzioni a dovere bisogna che il progetto preliminare sia largamente condiviso». Nasce da qui l'idea del «roadshow» di ieri mattina, il primo di una lunga serie che toccheranno anche Como e Bergamo per poi tornare tra qualche mese a Varese, aperti ad un pubblico più ampio. Tra le garanzie offerte a sostegno di questo progetto la promessa che la Pedemontana «si progetta oggi perché sia all'avanguardia al momento dell'inaugurazione, nel 2015 - ha spiegato Terragni - sarà un elemento costitutivo e migliorativo del paesaggio, e avremo massima cura affinché i criteri di sicurezza all'interno dei cantieri vengano rispettati».

Lidia Romeo